

Messaggio dell'11 marzo 2025

“Il Grande Terremoto del Giappone Orientale distrusse in un istante quello splendido paesaggio, trasformando quel mondo colorato in un mondo grigio. Sono trascorsi quattordici anni da allora e Fukushima sta lentamente riacquistando colore, illuminando il suo futuro in modo forte e positivo. ”

(Mahiru Suzuki, della Scuola Media N. 1 di Haramachi “Lettere al futuro”)

Marzo 2011. Il Grande Terremoto del Giappone Orientale causò una scossa e uno tsunami molto violenti a cui seguì l'incidente alla centrale nucleare TEPCO Fukushima Daiichi.

14 anni dopo, questa catastrofe dai molteplici aspetti e senza precedenti che cambiò completamente le nostre vite continua a porci molte sfide difficili da risolvere.

Mentre prosegue il lungo e arduo cammino verso la ricostruzione, grazie agli instancabili sforzi della popolazione e al caloroso sostegno ricevuto dal resto del Giappone e dal mondo, la luce della speranza di Fukushima diventa sempre più brillante e illumina il nostro cammino.

In occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024, gli atleti che si sentivano legati a Fukushima ci hanno inviato messaggi di coraggio e forza.

Quattordici anni fa, proprio in questo periodo, i giocatori di doppio misto badminton Watanabe Yūta e Igarashi Arisa, vittime del disastro della città di Tomioka, vinsero la medaglia di bronzo per la seconda Olimpiade consecutiva superando difficoltà e sofferenze e tornando a casa trionfanti.

Dopo l'incidente nucleare, il Land tedesco della Renania Settentrionale-Vestfalia iniziò a collaborare con noi nella promozione delle energie rinnovabili.

Sono trascorsi dieci anni dalla firma dell'accordo e, in questo lasso di tempo, abbiamo organizzato innumerevoli incontri faccia a faccia per approfondire i nostri legami.

Prova di rimozione dei detriti di combustibile del reattore n. 2 della centrale nucleare TEPCO Fukushima Daiichi.

La quantità è di 0,7 grammi. Sebbene sia estremamente ridotta rispetto alla quantità totale di detriti, stimata in circa 880 tonnellate, si tratta di un granello prezioso che aiuterà a far luce sulla reale situazione all'interno del reattore, rimasta sconosciuta per 14 anni.

Ancora oggi circa 25.000 persone sono costrette a vivere nei centri di evacuazione.

Anche se torneranno alle loro città, la vita che vi conducevano in mezzo alle persone care è andata perduta.

Molte sfide legate soprattutto al disastro nucleare continuano a persistere, come i lunghi lavori di smantellamento della centrale e le iniziative per lo smaltimento definitivo del terreno rimosso ecc. al di fuori della prefettura.

“Il futuro riserva a Fukushima tante sfide e difficoltà da superare. Appartengo alla prima generazione nata dopo il terremoto e non posso parlare della mia esperienza personale, ma farò del mio meglio per il raggiungimento di ciascuno degli obiettivi.”

(Sōsuke Yoshida, della Scuola Media N. 2 di Shirakawa “Lettere al futuro”)

Lo scorso novembre sono trascorsi 5.000 giorni dal terremoto e dall'incidente nucleare.

I giovani che non hanno esperienza diretta del terremoto continuano ad aumentare ed è perciò importante tramandare alle generazioni future i nostri ricordi e le lezioni apprese, per evitare che la stessa tragedia si ripeta.

Giovani provenienti non solo dalla prefettura di Fukushima ma dal Giappone e dal mondo stanno perfezionando la loro formazione attraverso lo studio del terremoto e le visite in loco.

Vederli ascoltare con attenzione le parole delle vittime cercando di fare propria quell'esperienza è per noi una vera fonte di speranza per il futuro.

“Che questa felicità che abbiamo ora possa essere trasmessa al futuro, il più possibile, il più a lungo possibile.”

(Misaki Endō, della Scuola Media di Iwashiro “Lettere al futuro”)

Avendo vissuto il terremoto e l'incidente nucleare, sappiamo che la vita quotidiana che oggi viviamo non è scontata. Dobbiamo continuare a dire alla gente che è importante proteggersi dagli eventi naturali e che il mito della sicurezza non è assoluto.

E anche che, pur in mezzo a difficoltà e sofferenze, abbiamo continuato ad avanzare costantemente tutti insieme e abbiamo realizzato uno per volta i nostri obiettivi.

Lo scorso ottobre, con nostro grande rammarico, è mancato Toshiyuki Nishida, originario della nostra prefettura e uno degli attori più importanti del Giappone.

La voce dolce e calorosa di Nishida, col suo accento di Fukushima, può ancora essere udita all'ingresso del Museo Memoriale del Grande Terremoto e del Disastro Nucleare del Giappone Orientale, mentre racconta la storia della ricostruzione di Fukushima.

Più di chiunque altro egli era preoccupato per la ricostruzione della sua terra, Fukushima, e, subito dopo il disastro, si riempì la bocca dei nostri prodotti agricoli, allora vittima di maldicenze, e proclamò: “Qualunque cosa accada, Fukushima vincerà. E toneremo a dire 'Utsukushima, Fukushima' (utsukushi = bella, n.d.t.)”.

Con il ricordo di Nishida inciso nel nostro cuore continueremo ad affrontare le sfide senza mai arrenderci.

Il prossimo anno Fukushima raggiungerà l'importante traguardo del 150° anniversario della sua fondazione.

La prefettura di Fukushima è ciò che è oggi grazie agli instancabili sforzi e al coraggio con cui i suoi predecessori hanno affrontato le sfide e superato le numerose difficoltà.

Sono convinto che, un giorno, le sfide che noi affrontiamo faranno dire alle generazioni future: “Siamo dove siamo oggi grazie al duro lavoro dei nostri predecessori”.

Con la ferma determinazione di creare una Fukushima piena di sorrisi come quelli che Nishida ci regalava quando era in vita, lavoreremo con la gente della prefettura e con tutti coloro che sostengono Fukushima per aggiungere colore al nostro futuro e costruire una Fukushima luminosa e prospera.

11 marzo 2025

Governatore della prefettura di Fukushima: Masao Uchibori